

SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
3° domenica di avvento – 17 dicembre 2006

monizione

lett.: Giovanni proclama oggi per noi la necessità della conversione, apertura e fioritura di disponibilità verso Dio e i fratelli, mossa dalla consapevolezza della vicinanza e della presenza di Dio accanto a noi. Essere *disponibili* significa corrispondere alla grazia che Dio ci offre, attuando la disponibilità secondo le indicazioni del vangelo: agire a piccoli passi, aprendosi con responsabilità alle concrete situazioni della vita, attenti a chi ha bisogno, comportandosi onestamente nei compiti affidatici, sfuggendo a ogni istinto di sopraffazione e di pressione sugli altri. In questo saremo sostenuti dalla Spirito di Dio, che ci porta in dono il Signore che sempre viene e che purifica e rinnova coloro che lo accolgono.

Lo Spirito ci impegna a non trascorrere la vita come spettatori accanto a un fiume, guardando la vita scorrere davanti a noi. Egli ci invita a lasciarci coinvolgere nella storia, coltivando atteggiamenti e gesti di solidarietà e speranza nelle nostre azioni quotidiane. Là potremo incontrare Cristo che viene.

canto d'inizio

Rit.: *Dio aprirà una via dove sembra che non ci sia.
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio ci guiderà, ci terrà vicino a sé.
Per ogni giorno amore e forza
Lui ci donerà,
una via aprirà.*

1. Traccerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò.
Se tutto passerà, la sua Parola resterà.
Una cosa nuova lui farà.

□ **saluto**

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
ass.: *Amen*

pres.: Dio Padre, che colma di grazia ogni essere vivente,
Dio Figlio, che ci dona il calice della gioia,
Dio, Spirito Santo, sorgente dell'amore e della vita,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

□ **atto penitenziale**

pres.: La venuta del Signore è un dono d'amore, che richiede di essere

accolto e vissuto nella verità. esso ci richiama ad impegno serio e concreto di conversione. Chiediamo al Signore di cambiare i nostri cuori e di liberarci da quanto ci impedisce di vivere secondo al sua volontà.

breve silenzio

1°. lett.: Signore, tu non ti stanchi di chiamarci, ma noi non rispondiamo al tuo invito. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

2°. lett.: Cristo, tu ci hai comandato di amarci gli uni gli altri, ma noi facciamo prevalere l'ira e l'invidia. Cristo, abbi pietà di noi!

cant.: *Christe, eleison!*

ass.: *Christe, eleison!*

3°. lett.: Signore, tu ci hai insegnato a pregarti, ma noi troppo spesso ti abbiamo dimenticato. Signore, abbi pietà di noi!

cant.: *Kyrie eleison!*

ass.: *Kyrie eleison!*

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

□ **colletta**

pres.: Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ass.: *Amen*

□ **Liturgia della Parola**

□ **Dal libro del profeta Sofonia (3,14-18)**

“Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: “Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegherà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa”. Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale (Is 12)**

Rit.: *Alleluia: viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il

Signore; egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza. Lodate il Signore, invocate il suo nome; manifestate tra i popoli le sue meraviglie, proclamate che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele. **Rit.**

□ **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi** (4,4-7)

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Parola di Dio.

□ **Canto al Vangelo** (Is 61,1)

Alleluia, alleluia, alleluia!

Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Alleluia.

□ **Dal Vangelo secondo Luca** (3,10,18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: “*Che cosa dobbiamo fare?*”. Rispondeva: “*Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto*”. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: “*Maestro, che dobbiamo fare?*”. Ed egli disse loro: “*Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato*”. Lo interrogavano anche alcuni soldati; “*E noi che dobbiamo fare?*”. Rispose: “*Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe*”. Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “*Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile*”. Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella. Parola del Signore.

omelia

□ **preghiera dei fedeli**

pres.: Noi ci rivolgiamo a te, Signore, sorgente della vera gioia. Tu, che sei bontà e misericordia, ascolta le invocazioni dei tuoi figli.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Dio della nostra gioia, ascoltaci!*

1. Signore, rendi la tua Chiesa messaggera di pace e testimone di gioia. Rendici il lievito buono che fa crescere nel mondo giustizia e solidarietà. Preghiamo.
2. Signore, dona luce e saggezza a quanti hanno il compito di amministrare la giustizia tra gli uomini. Fa' che rispettino la dignità della persona e siano attenti alla vera liberazione dell'uomo. Preghiamo.
3. Signore, ascolta la sofferenza di tanti fratelli e sorelle che vivono nella depressione e nello scoraggiamento. Fa' che, con il nostro aiuto, possano riscoprire in Te e nei fratelli desiderio di vita e gioia. Preghiamo.
4. Signore, suscita nelle nostre famiglie comprensione e dialogo, perché siano sempre vivi in esse aiuto reciproco, accoglienza e solidarietà responsabile. Preghiamo.
5. Signore, apri i nostri occhi alle necessità dei poveri e sofferenti e fa' che le nostre relazioni siano improntate al bene comune e alla condivisione. Preghiamo.

pres.: Accogli, Padre, le preghiere, che ti abbiamo rivolto con semplicità e fiducia. Realizza in noi la vocazione cui ci hai chiamati, una vocazione più grande di quanto mai abbiamo osato sperare, Tu che ci sorprendi continuamente donandoci la tua gioia. Per Cristo nostro Signore.

□ **canto per l'offertorio**

rit.: Chi ci separerà dall'amore di Dio in Cristo?

√. *Né morte, né vita; né angeli, né principati.*

√. *Né presente, né avvenire; né altezze, né profondità.*

□ **preghiera sulle offerte**

pres.: Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

□ **canto alla comunione**

1. Signore, io ti prego con il cuore:
la mia vita voglio offrire in mano a te...
Voglio solamente te servire
Ed amare proprio come ami tu!

2. Signore, io ti prego con il cuore:
rendi forte la mia fede più che mai...
Dammi tu la forza per seguirti
e per camminare sempre insieme a te.

Rit.: *Fammi diventare amore, segno della tua libertà...*

Fammi diventare amore, segno della tua verità...

3. Signore, io ti prego per il cuore:
dammi sempre la tua fedeltà,
fa' ch'io possa correre nel mondo
e cantare a tutti la tua libertà.

□ preghiera dopo la comunione

pres.: O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

1. Conditor alme siderum,
aeterna lux credentium,
Christe, redemptor omnium,
exaudi preces supplicum.

2. Qui condolens interitu
mortis perire saeculum,
salvastis mundum languidum,
donans reis remedium.

3. Vergente mundi vespere
uti sponsus de thalamo,
egressus honestissima,
Virginis Matris clausula.

4. Sit, Christe, rex piissime,
tibi Patrique gloria
cum Spiritu Paraclito,
in sempiterna saecula. Amen.

1. O Creator dei seculi,
eterna luce all'anime,
redentore amabile,
noi ti preghiamo, ascoltaci.

2. Pietoso verso i miseri,
dannati a eterno esilio,
tu vieni a noi colpevoli,
ci porti il tuo rimedio.

3. Tu appari, o sposo fulgido,
sul nostro afflito vespero,
balzando dal purissimo
grembo di Madre Vergine.

4. Sia, o Cristo, re piissimo,
a te e al Padre gloria
con lo Spirito Paraclito,
nei secoli eterni. Amen.

canto finale

Spunti per l'omelia

Il tema suggerito sin dalla prima lettura è la *gioia*, tema caratteristico della letteratura dei profeti, che attendono e annunciano il Messia.

Una gioia che dipende dalla *presenza del Signore*. La presenza di Jahvé è evocata costantemente dai profeti quando descrivono la liberazione. Ripresa nel nostro brano di Sofonia con una sfumatura: Jahvé sarà presente in mezzo al suo popolo come *salvatore*. La sua è una presenza che salva, per questo dà gioia.

Anche san Paolo chiede gioia ai cristiani di Filippi, eppure essi hanno sofferto per Cristo (1,29). Lo stesso Paolo è in catene (1,7), eppure anche *lui canta la sua gioia* (1,18).

Di quale gioia parla, a quale gioia invita?

* *gioia nel Signore* (v.4): non una gioia qualunque, non un sentimento o affetto ordinario, ma una gioia che viene dall'unione con Cristo, una gioia che non può essere messa in crisi dalle tribolazioni.

* *gioia continua* (v.4): associata alla preghiera nell'uso degli avverbi "*sempre*" e "*incessantemente*". Solo la gioia cristiana ha radici sufficienti per poter resistere a tutte le contrarietà.

* *gioia nella carità* (v. 5_a): la gioia cristiana è comunicativa, ed è benevolenza, bontà, carità che viene inevitabilmente donata.

* *gioia escatologica* (v. 5_b): gioia per la vicinanza del Signore, perché il suo regno sta per essere instaurato definitivamente. Il pensiero di questo ritorno deve riempire il cuore di gioia.

* *gioia nell'abbandono* (v.6): senza inquietudine. Fiducia e abbandono vengono dalla fede. Porre in Dio le nostre preoccupazioni senza abdicare a responsabilità e impegno.

* *gioia che fiorisce nella pace* (v.7): S. Agostino ha definito la pace "*tranquillità dell'ordine*", e questa definizione ha fatto fortuna, ma non basta per esprimere pienamente la nozione di

pace nell'Antico Testamento, che racchiude tutti gli aspetti della felicità ed equivale alla beatitudine. Inoltre la pace appartiene alle realtà escatologiche, proprio perché ha carattere di pienezza. Paolo mostra in Gesù colui che ha realizzato la riappacificazione del mondo con Dio, e la riconciliazione degli uomini, riuniti attorno al nuovo Uomo, in un solo Corpo.

Quando Paolo *augura la pace* (v.7), non fa un semplice saluto e non annuncia una pace qualsiasi. Ma si tratta della pace da sempre attesa, di una pace piena, che penetra tutto l'uomo, di una pace divina che sorpassa ogni comprensione.

* *Pace e gioia*: realizzazione anticipata del messaggio di Natale, annunciato dagli angeli: *pace agli uomini...*

* la pace che non è stata capace di costruire la giustizia dell'A.T., giustizia necessaria come primo passo, ma non sufficiente, come dice il Battista nel brano di Luca.

Giovanni non chiede la giustizia distributiva, che poi è sempre ingiusta. La giustizia vera anche nell'A.T. ha per origine Dio, e quindi la fraternità sulla terra: ciò che hai non è tuo, ma è da condividere con i fratelli. Non ha senso l'economia del possesso. Per questo ai pubblicani è detto di non chiedere più di quanto stabilito dalla legge, i soldati non devono approfittare della loro forza; e chi ha due tuniche... Non si tratta di carità o di elargizione, ma di giustizia. Ritorno alla giustizia originaria.

Questa *giustizia*, questo *'fare'* è solo il primo passo per poter passare dalla qualità della giustizia alla qualità dell'amore, dal battesimo di conversione al battesimo dello Spirito.

Questa è forse la vera conversione che ci viene chiesta: *passare dalla ricerca della giustizia di Dio alla ricerca dell'amore di Dio.*

P. Cristiano

Felicità respirabile

Non c'investì come un vento gagliardo, non incendiò roveti,
non ci costrinse a volgere altrove lo sguardo
tremanti di sgomento, sopra una terra sacra.

Fu una brezza dolcissima, appena percettibile
in un trasalimento di foglie e nell'assenso dell'erba:
carezza sui capelli e farfalla di luce
posata ad un tratto su una crespa d'acqua.

E noi la conoscemmo la pace,
che ci avvolse profonda - come agnelli al meriggio,
quando null'altro conta fuorché il solare senso
dell'esistere.

Non fu la mente, infatti, ma il nostro corpo stesso
che per primo l'accolse
In larghi sorsi di vita: felicità respirabile.

[Margherita Guidacci]